Giulia Pacini, *Righteous Letters: Vindications of Two Refugees in "Lettres d'une Péruvienne" and Its Unauthorized Sequel, "Lettres taïtiennes"*

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9557>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9557

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 663-664

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Giulia Pacini, *Righteous Letters: Vindications of Two Refugees in "Lettres d'une Péruvienne" and Its Unauthorized Sequel, "Lettres taïtiennes"*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9557> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9557>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Giulia Pacini, *Righteous Letters: Vindications of Two Refugees in “Lettres d’une Péruvienne” and Its Unauthorized Sequel, “Lettres taïtiennes”*

Stefania Carli

NOTIZIA

GIULIA PACINI, *Righteous Letters: Vindications of Two Refugees in “Lettres d’une Péruvienne” and Its Unauthorized Sequel, “Lettres taïtiennes”*, «Eighteenth-Century Fiction», 18, n. 2 (Winter 2005-2006), pp. 169-185.

- 1 L’autrice di questo articolo analizza, attraverso lo studio delle *Lettres d’une Péruvienne* di Madame de Graffigny e delle *Lettres taïtiennes* di Madame de Montbart, uno dei problemi più significativi del diciottesimo secolo: quello dei diritti dell’uomo, che le opere delle due scrittrici pongono bene in evidenza.
- 2 Il romanzo epistolare di Madame de Graffigny, pubblicato per la prima volta nel 1747 e poi rivisto e riproposto nel 1752, affronta, grazie alla situazione vissuta dalla peruviana Zilia, il problema dei rifugiati in Francia. Costretta a vivere lontana dal proprio paese d’origine, la protagonista delle *Lettres d’une Péruvienne* rispecchia la posizione della donna straniera che fatica a inserirsi pienamente nella corrotta società parigina del tempo, duramente criticata dall’autrice. Insistendo soprattutto sul rapporto che si instaura tra Zilia e l’ufficiale francese Déterville, Giulia Pacini paragona il legame di subordinazione vissuto dal personaggio femminile di Madame de Graffigny ai difficili rapporti esistenti nel Settecento tra la madre patria e le colonie, ricordando in

particolare l'egemonia esercitata dalla Francia a scapito dei territori colonizzati e i conseguenti problemi dei rifugiati e dei loro diritti.

- 3 Le stesse problematiche sono poste in risalto nell'altro romanzo epistolare preso in considerazione dall'articolo, e che all'epoca fu presentato come il seguito delle *Lettres d'une Péruvienne*: si tratta delle *Lettres taitiennes*, pubblicate nel 1784 da Madame de Montbart. Come ricorda Giulia Pacini, con questo testo l'autrice intende porsi chiaramente sulla scia di Madame de Graffigny, non solo per quanto riguarda la struttura dell'opera, ma anche, e soprattutto, per quanto concerne le tematiche che vi sono analizzate. Le vicende vissute dai personaggi di Zulica e Zeïr, che vedono la loro patria invasa e saccheggiata e la loro cultura distrutta e corrotta dai colonizzatori francesi e inglesi, permette infatti a Madame de Montbart di riproporre, a distanza di qualche decennio, il problema dei rifugiati costretti a ritirarsi in Francia. Si tratta di un problema sociale e politico che, come afferma Giulia Pacini, interessa il diciottesimo secolo, e che attrae in maniera evidente la letteratura francese, nella quale è sottolineato attraverso i testi di due autrici intenzionate a risvegliare, tramite la presentazione delle corrispondenze di personaggi peruviani e taitiani, l'opinione pubblica del tempo.